

Pro Schiaffino
Parlar camallo / Parlar marinaio
Nuova Editrice Genovese, Genova 2007

Quarta di copertina

Forse è proprio vero che nel nome di ognuno di noi è racchiuso il nostro destino. Lo dicevano anche i Romani: *nomen homin*, il nome è l'uomo. Forse per questo il destino del comandante Pro Schiaffino era già segnato: uomo di mare! Ma, se possibile, egli ha addirittura superato il suo destino: è diventato uomo delle cose di mare. Non solo navigante, ma esperto di cultura marinaresca e portuale. E cosa meglio di questi suoi due libri (raccolti in un unico volume per i tipi della Nuova Editrice Genovese) testimoniano quanto sto affermando?

Parlar camallo, il primo dei due, è un interessante e simpatico glossario dei termini usati dai mitici scaricatori del porto di Genova. Moltissimi sono i termini in genovese, anche se presi da altre lingue come galloé, dall'inglese galley, cambusa, o plancé dal francese planchet, piattaforma. Ma non mancano gli aneddoti, i soprannomi, fino a trattare della saggezza del portuale, capace di risolvere brillantemente anche situazioni scabrose.

Il secondo, che fa ottimo paio col primo, è *Parlar marinaio*. Differentemente dai portuali che stanno a Genova, il marinaio viaggia per mare e per porti; i suoi compagni di lavoro sono di nazioni diverse. Per questo i termini in genovese sono in numero minore rispetto al primo libro. Ma ora l'aneddoto, la storia, la curiosità prendono il sopravvento sull'aspetto meramente lessicale: ad esempio, i soprannomi sono sostituiti dai proverbi, dalla saggezza popolare, che aiuta, perché in mezzo al mare o si sa cosa fare o si muore.

Un libro doppio, divertente, curioso, gradevolissimo da leggere per conoscere il mondo del camallo e quello del marinaio: due mondi così simili ma così diversi come sapientemente ci dimostra Pro Schiaffino in questa ristampa da non perdere.

Franco Bampi